

Dopo l'ordinanaza del Sindaco

Pomeriggi senza TIR a San Pier d'Arena

San Pier d'Arena ha vinto la guerra contro i tir, almeno parzialmente. Un provvedimento rivoluzionario, da lunedì 17 ottobre vieta il transito dei mezzi pesanti, dalle 17 alle 20, nelle strade di San Pier d'Arena. Infatti, dopo estenuanti battaglie portate avanti dai Comitati di quartiere della delegazione e appoggiate dall'Assessore comunale al Traffico, Arcangelo Merella, (ne avevamo parlato sul Gazzettino dello scorso aprile) finalmente qualche cosa si è mosso. Il divieto pomeridiano di transito ai tir nel centro di San Pier d'Arena, riguarda il quadrilatero delle vie Pieragostini, Pacinotti, Avio e Molteni, provvedimento adottato a seguito dell'ordinanza emessa dal sindaco Pericu ed entrata in vigore il 15 ottobre. Così, dal lunedì al venerdì, fino alla fine del 2006, nel pomeriggio, dalle 17 alle 20, le ore più congestionate per il traffico di San Pier d'Arena, le strade saranno finalmente sgombre dai camion che non potranno più uscire a Genova Ovest con transito su Lungomare Canepa per dirigersi a Campi

attraverso la delegazione, ma dovranno trovare soluzioni alternative. E qui sta il problema, questo provvedimento, (sacrosanto per la cittadinanza) ha esasperato la categoria degli autotrasportatori. Per questo, e per altri problemi legati al Porto, il presidente di ANITA, Eleuterio Arcese ha già annunciano un blocco nazionale dei mezzi pesanti, nel mese di novembre. La soluzione al problema dei trasporti sui tir, potrebbe venire da quello su rotaia. Importanti novità si sono avute dal direttore di Logistica delle Ferrovie, Giuseppe Smeriglio, che ha fatto sapere che Trenitalia ha già pronto un progetto per lo smistamento delle merci; da realizzare a Tortona, nell'Alessandrino. Ma c'è anche un accordo con il Porto di Genova: il futuro aumento dei treni-merci che sarà del 15 per cento in più, ogni giorno. Il provvedimento è stato rivoluzionario. Ma intanto, dopo tante lotte, i cittadini di San Pier d'Arena, riavranno la loro aria, finalmente un po'più pulita.

Laura Traverso

Trine e merletti di Maria Oneto

La mostra dei ricami di un atelier sampierdarenese dell'ottocento



Maria Oneto Noli

San Pier d'Arena ha perso un'occasione che non doveva sfuggirle: evidenziare e promuovere la storia di una illustre sampierdarenese che con il suo lavoro e il suo talento di ricamatrice e infine di commerciante ha reso possibile elevare il suo atelier a uno dei più rinomati dell'Ottocento. Maria Oneto, si sposa a diciotto anni il 24 luglio 1841 nella chiesa della Cella e San Martino, con Giovanni Noli. Così sta scritto negli atti parrocchiali: celebra il matrimonio il sacerdote Benedetto Chiappe, vicario parrocchiale. Il parroco della chiesa in quegli anni era l'Arciprete Antola Giovanni Battista. Si vuole riportare anche questi dettagli perché una persona che ha reso illustre San Pier d'Arena merita questo ed altro. Il marito non era il sacrestano o scaccino, come viene riportato nel libro edito dalla città di Alassio - Assessorato alla Cultura - ma l'appaltatore delle sedie. Uno degli undici figli della Oneto si è poi arruolato nei garibaldini. L'arco di tempo in cui Maria Oneto espletò la sua arte del ricamo abbraccia il periodo che va dal 1855 (circa) al 1880. I lavori che Maria Oneto prima di morire lasciò all'ultima figlia, Enrichetta, sono stati intelligentemente raccolti in due sacchi e conservati e fatti conservare da una figlia di quest'ultima. Sono così arrivati a un suo discendente, l'avvocato Buscaglia, che li ha valorizzati e il Comune di Alassio ha avuto questo materiale in deposito. Merito della famiglia Buscaglia è l'aver intuito che quei manufatti realizzati da esperte mani femminili, avevano anche il pregio di rappresentare un documento storico: i Buscaglia, infatti, non avevano ricevuto semplicemente in eredità un corredo di famiglia, ma l'insieme di un lavoro di una donna di vaglia a capo di una piccola azienda a conduzione familiare. E negli spazi di "Liguria Spazio Aperto" (Palazzo Ducale) dall'8 al 25 settembre sono stati esposti gli abbigliamento delle nostre bisavole riccamente e pregevolmente ricamati e indossati dalle nostre antenate: dalle camicie alle mutande, dai pezzotti ai teli per giubba da mattino, dalle sottane alle sottovesti. È proprio negli anni in cui visse Maria Oneto che l'abbigliamento femminile raggiunse il massimo della raffinatezza, con una consapevole, voluta e raffinata sensualità.

Erano tempi, quelli della metà dell'Ottocento, in cui le donne si muovevano per le città intabbarrate da pesanti vesti e i giovani scapestrati, per riuscire a vedere il piede di una fanciulla dovevano attendere che salisse su una

carrozza o si alzasse le gonne per non inzaccherarsi le vesti quando le vie, non ancora lastricate, erano trasformate in ruscelli (come è ricordato nei libri di Balzac, Dickens e Hugo).

G. G.

Panoramica sul calcio minore

Momento amaro per le blasonate

Magico per Corniglianese e Bogliasco

Cominciamo ponendo l'attenzione sul mondo dei Dilettanti, precisamente sul campionato Eccellenza, ove a ponente svetta, con prestazioni da favola, la Corniglianese mentre a levante svetta il Bogliasco; due società arrivate in questa stagione per esprimere un calcio davvero eccezionale. Ci è sembrato giusto dedicare l'apertura del nostro articolo dando merito a questi due complessi per quanto hanno fatto fino a questo momento. Sono sparite, invece, le blasonate Sestrese, Loanesi e Pontedecimo, mentre l'unica squadra maturata è quella Polis, del d.s. Marco Vacca, che ha dimostrato, sin dalle prime battute, velleità per il successo finale. Sempre in Eccellenza, dalla fusione del Brugnato e del Lerici, è nata una squadra fortissima, che in compagnia delle due sopra citate, sta dimostrando di avere i numeri per arrivare alla promozione nel campionato Nazionale Dilettanti. Appunto nel Nazionale dilettanti, sembrava volare il Vado; ma da alcune gare ha perso lo smalto. Smalto che è mancato dalle prime partite al tormentato Savona, che non è ancora riuscito ad entrare nel vivo del campionato. Tutto questo nel girone A, mentre nel girone E la neo promessa Sestri Levante si gode il primato in classifica con intenzioni molto efficaci per ottenere ancora una promozione. Staziona nel centro classifica il FO.VE.VARA e la Lavagnese guarda dal fondo, stupita del comportamento attuale. È pur vero che siamo all'inizio di questo lungo campionato, ma chi ben comincia... Passando alle C2, notiamo con simpatia, la ripresa dei Matuziani di Sanremo; dalla Riviera opposta unica in serie C1, risponde la società di La Spezia godendosi il primato in solitudine. In questo girone inizia a capire cosa fare il Genoa, che passati i momenti terribili di un estate sofferta, comincia a fare ottime partite e, con molta ansia, ad ottenere risultati positivi. Certo, non solo gli "aquiloti" di Spezia puntano alla promozione, ma squadre quali il Padova, il Monza e soprattutto il Teramo sperano di entrare nel novero di quelle pronosticate per il passaggio alla serie B. Nella massima serie, la Sampdoria con prestazioni alterne, è sempre ancorata nelle posizioni di media classifica; intanto ha superato il primo turno di Coppa UEFA. Inizierà il prossimo mese il girone all'italiana che vedrà i blucerchiati viaggiare da Ovest ad Est, per continuare la loro avventura in Europa. Per non dimenticare la Coppa Italia, che comincerà molto presto.

Ciro Rinaldi

Uno strano divieto di transito

La ristrutturazione di via Rolando potrebbe riservarci interessanti e positive sorprese



Da quando il tratto iniziale di via Rolando è stato aperto al traffico, è comparso, nei giorni di mercato (martedì e giovedì), un cartello poggiato per terra che vieta il transito in via Dattilo e che obbliga gli sventurati automobilisti che desiderino ritornare in zona ad imboccare via Scaniglia e quindi procedere in via Stennio prima e via Rota poi. Come è facile verificare guardando i cartelli stradali murati, il transito nel tratto iniziale di via Dattilo non è mai stato vietato, neppure in presenza del mercato. Inoltre val la pena di ricordare che un cartello stradale è efficace se è conseguente ad un'ordinanza del Sindaco che ne sancisce la legittimità. La curiosità si è fatta forte: il cartello precario che vieta il transito è coperto da ordinanza del Sindaco o no? La sezione della Polizia Municipale di San Pier d'Arena ci aiuta a risolvere il mistero. In effetti il cartello attende di essere legittimato da un'ordinanza del Sindaco (già richiesta) che trae la sua motivazione dal voler garantire l'incolumità dei pedoni anche in relazione ai lavori che si stanno eseguendo nel tratto di via Rolando tra via Dattilo e via Rota. Ma la cosa interessante è che, a fronte della volontà di mantenimento del mercato merci varie in zona, la richiesta avanzata dai Vigili è quella di lasciare le bancarelle in via Anzani e di liberare via Dattilo e via Malfettani, per garantire la mobilità in zona, spostando gli ambulanti nel tratto pedonalizzato di via Rolando. Devo ammettere che l'idea mi pare intelligente!

F. Bam.

FAI DA TE

LEGNO - PANNELLIAL TAGLIO - BORDATURA
PROFILI - ZOCCOLI - RIVESTIMENTI
PERLINATI - CORNICI - FERRAMENTA - UTENSILERIA
VERNICI - MOBILI - SEDIE - PORTE - SCARPIERE
MOBILI IN KIT PER CASA ED UFFICIO

16149 GENOVA SAMPIERDARENA
Via Gioberti, 21 rosso
tel. 010.41.27.17

consulenza specializzata